

una traduzione latina di Goffredo di Monmouth. Questo famoso poema del *Bruto* dimostra che se i Sassoni debbellati adottarono nella massima parte i poemi normanni, i Normanni, loro vincitori, non disdegnavano nè anco di trasportare in versi francesi le tradizioni istoriche degl' *Inglese*, o Bretoni propriamente detti. Ei sembra che il poema di Wace non dovesse contenere alcuna piacenteria nè verso i Normanni, nè verso i Sassoni, perchè esponeva ai loro sguardi una magnifica leggenda di pompe e di feste dell' antica dinastia della Gran Bretagna. È a dolersi che questo poema, il quale contiene più di dieciotto mila versi ottonarii, non sia stato mai pubblicato.

Il frammento notabile del *Bruto* nella collezione di Ellis offre una descrizione animatissima, assai piacevole, ma che mi è parsa poco poetica, delle feste e della coronazione del re favoloso Arturo.

Quand li service fut finè,
Et ITE MISSA EST chantè,
Li roi a sa couronne ostèe
Qu' il avait au mostier portèe;

All' uffizio termin dato,
Ite missa est cantato,
La corona tolse il Re,
Che al convento recar fè;
